

## L'INTERVENTO

di **DANILO GALVAGNI\***

# UNO SCENARIO DI INCOGNITE ORA RISPOSTE

**UN MERCATO** del lavoro con luci e ombre anche nel Milanese. I timidi segnali di ripresa non si traducono ancora in nuovi, solidi, posti di lavoro, specie per i giovani. Nei primi 6 mesi del 2015 (Osservatorio mercato del lavoro Cisl Milano) si sono registrati 90mila avviamenti a tempo indeterminato, ma il contratto a tempo determinato si conferma la modalità di assunzione preferita dalle imprese che, tutt'al più, in alternativa utilizzano il lavoro somministrato. Nel complesso, il lavoro subordinato a tempo indeterminato rappresenta oggi solo il 23%. Fino a quattro anni fa sarebbe stato impossibile immaginare un lavoro flessibile al 77% del totale.

**QUALCOSA** è cambiato irrimediabilmente e, in un tale scenario di incertezze, le tutele devono esserci più di prima. La flessibilità deve essere nell'organizzazione aziendale, dove la rigidità degli orari e dei permessi fa eccezione solo nella giornata dello smart working. Ma il sistema previdenziale non è tarato sulle sane flessibilità. Ci sono troppe figure lavorative con buchi contributivi: ad esempio, i lavoratori delle mense scolastiche, chiuse nei periodi estivi. Questo spaccato

*ci spiega che non si tratta solo di giovani in fase di avviamento al lavoro o di lavoratori stagionali. Chiediamo al Governo: come si maturano 42 anni di contributi per le donne con pause di sei mesi tra un rinnovo e l'altro (anche a causa degli appalti al massimo ribasso), soprattutto fra tre anni, quando le agevolazioni fiscali del Jobs Act non daranno neppure quella minima spinta ad assumere di cui ci parlano, e ci troveremo a gestire in massa gli effetti della flessibilità in uscita? Il Jobs Act non potrà dirsi completato se non sarà in grado di accompagnare le persone nelle transizioni da un posto di lavoro a un altro. Ma l'occupazione non crescerà se non si rimetterà in moto l'economia. Per aiutare la ripresa occorre adattare la contrattazione alle esigenze di innovazione tecnologica e garantire maggiore competitività, attrarre gli investimenti stranieri sui beni pubblici finalizzati alla cultura, potenziando le infrastrutture. La Cisl farà la propria parte, a Milano, istituendo il primo Dipartimento dell'innovazione e, da gennaio, accogliendo 50 studenti delle scuole superiori, per l'alternanza scuola-lavoro.*

**\*Segretario generale Cisl  
Milano Metropoli**

